

Limitazioni nell'utilizzo di contanti e obbligo di comunicazione

La normativa per il contrasto del riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo prevede quanto segue:

- Limitazione nell'utilizzo di contante

Sul territorio nazionale italiano è consentito trasferire denaro contante o titoli al portatore solo fino ad un controvalore massimo di **euro 4.999,99** per singolo negozio giuridico (eccezione banche, Poste Italiane ed IMEL).

- Trasferimenti di fondi in contante a partire da euro 1.000

In caso di trasferimenti di fondi in contante consistenti in operazioni di pagamento ove la banca riceve denaro contante dal cliente senza contabilizzarlo sul suo conto/libretto allo scopo di trasferire i fondi in nome del cliente ad un terzo; p.e. bonifico in contante il cliente è tenuto a comunicare la provenienza del denaro contante.

- Operazioni in contanti ≥ 10.000 euro

In caso di versamenti e prelievi in contanti a partire da euro 10.000 il Cliente deve dichiarare per iscritto alla Banca la provenienza / la destinazione del contante.

- Operazioni in contanti con banconote di grosso taglio

Lo stesso obbligo di comunicazione è previsto anche per versamenti/prelievi di banconote con taglio euro 200 ed euro 500 per un importo complessivo superior ad euro 2.500.

- Operazioni in contanti ≥ 10.000 euro dall'estero

In caso di versamenti in contanti a partire da euro 10.000 provenienti dall'estero, il Cliente è obbligato a consegnare copia della dichiarazione transfrontaliera effettuata agli Uffici delle Dogane. Senza questo documento il versamento non è ammissibile.

- Identificazione del titolare effettivo

Ogni Cliente che esegue operazioni è obbligato a comunicare alla Banca i dati anagrafici (nome, codice fiscale, dati del documento identificativo, ecc.) della persona fisica per la quale esegue l'operazione (p.e. pagamento fattura del dentista per il figlio a carico).

- Questionario

Le banche sono obbligate a raccogliere informazioni relative ai Clienti. Di norma le Banche utilizzano a questo scopo una modulistica che viene comunemente detta "questionario antiriciclaggio".

Il puntuale rispetto della normativa qui riassunta evita di incorrere in sanzioni pecuniarie